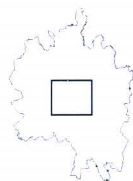


PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA - PARCHEGGIO CARMINI -



Norme Tecniche di Attuazione (NTA)

Il Direttore della Pianificazione Territoriale
arch. Antonio Bortoli

IL DIRETTORE DEL SETTORE URBANISTICA
ing. Danilo Guarti

Il Sindaco

Achille Variati

**L'Assessore alla Progettazione e
Innovazione del Territorio ed alla Cultura**

Francesca Lazzari

Il Segretario Comunale

Antonio Caporrino

Il Direttore del Dipartimento Territorio

Antonio Bortoli

Il Direttore del Settore Urbanistica

Danilo Guarti

Gruppo di lavoro

*Massimo Masiero
Fiorenzo Dal Maso
Carla Zimello
Nicoletta Pretto*

Novembre 2011



***PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA
- PARCHEGGIO CARMINI -***

**Norme Tecniche di Attuazione
(NTA)**

INDICE

ART. 1 – AMBITO DI INTERVENTO	pag. 3
ART. 2 – ELABORATI	pag. 3
ART. 3 – MODALITÀ DI INTERVENTO	pag. 3
ART. 4 – PRESCRIZIONI PROGETTUALI E DESTINAZIONE D’USO	pag. 3
ART. 5 – ACCESSORI TECNICI E ALTRI MANUFATTI	pag. 4
ART. 6 – MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	pag. 5
ART. 7 – BONIFICA E VERIFICA IDRAULICA	pag. 5
ART. 8 – NORMA TRANSITORIA	pag. 6

ART. 1 – AMBITO DI INTERVENTO

1. Il presente Piano di Recupero di iniziativa pubblica – Parcheggio Carmini, di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 09.11.2011, interessa l'area classificata dal vigente Piano Regolatore Generale/Piano degli Interventi (PRG/PI) RSA1 - Centro Storico, A.I. - Ambito di Intervento "Parcheggio Carmini", compresa nel perimetro individuato negli elaborati elencati all'art. 2.

ART. 2 – ELABORATI

1. Il Piano di Recupero di iniziativa pubblica – Parcheggio Carmini è formato dai seguenti elaborati:
 - Relazione illustrativa;
 - Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
 - Tav. n. 01 – Inquadramento territoriale - Estratto catastale - Elenco proprietà;
 - Tav. n. 02a – Pianificazione sovraordinata e PAT;
 - Tav. n. 02b – PRG/PI e PPCS;
 - Tav. n. 03 – Stato di fatto;
 - Tav. n. 04 – Reti esistenti;
 - Tav. n. 05 – Ricognizione vincoli DLgs. 42/2004 e Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
 - Tav. n. 06 – Disciplina urbanistica.

ART. 3 – MODALITÀ DI INTERVENTO

1. Gli interventi previsti nell'ambito sono attuati, anche per parti, in conformità al presente Piano di Recupero dai soggetti aventi titolo ai sensi del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e smi.
2. Il Piano di Recupero potrà essere attuato dall'Amministrazione Comunale mediante affidamento a terzi o a cura di privati, previa stipula di convenzione con la quale si stabiliscono le caratteristiche di realizzazione del parcheggio e la tariffazione.

ART. 4 – PRESCRIZIONI PROGETTUALI E DESTINAZIONE D'USO

1. La destinazione d'uso prevista è parcheggio pubblico.
2. Gli interventi edilizi previsti dovranno rispettare le presenti Norme Tecniche di Attuazione, le previsioni rappresentate nella Tav. n. 06 – Disciplina urbanistica, i necessari nulla osta autorizzativi, nonché quanto prescritto dall'analisi del rischio sito-specifico e dal progetto di messa in sicurezza operativa approvati

rispettivamente con determinazioni dirigenziali PG n. 71488 del 24/10/2011 e PG n. 71514 del 24/10/2011 ed eventuali successive modifiche.

3. Nuovi manufatti funzionali alla destinazione d'uso prevista, anche derivanti da interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, potranno essere realizzati con altezza massima pari a 4,50 m. La realizzazione o l'ampliamento degli edifici esistenti dovrà avvenire nei limiti di una superficie coperta massima del 10% dell'ambito di Piano, comprensiva degli edifici esistenti non demoliti.
L'eventuale ampliamento degli edifici esistenti non demoliti potrà superare l'altezza massima di 4,50 m. per allinearsi all'altezza degli edifici esistenti.
4. Per offrire un adeguato servizio agli utenti sono ammesse destinazioni d'uso di natura ancillare e completare al parcheggio pubblico quali ad esempio, servizi igienici, deposito bagagli, punto ristoro/bar, edicola, noleggio biciclette, punto assistenza riparazione biciclette e vendita accessori nonché attività e funzioni di carattere direzionale – amministrativo, purché compatibili con l'analisi del rischio approvata.
5. Al fine di incrementare il numero di stalli per la sosta nell'ambito di Piano potrà essere realizzata una struttura a soppalco compatibile con il sistema viario esistente nonché con la mobilità dei mezzi di servizio e d'opera, nel rispetto della normativa specifica in materia di parcheggi e di superamento delle barriere architettoniche.
6. L'eventuale installazione a soppalco non costituisce volume o superficie coperta ai fini urbanistici e la distanza di detto soppalco dagli edifici è assoggettata al rispetto della distanza minima dalle pareti finestrate (10 m.). Vanno inoltre comunque applicate le normative vigenti in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro e per quanto applicabili quelle relative ai pubblici esercizi se previsti.

ART. 5 – ACCESSORI TECNICI E ALTRI MANUFATTI

1. La collocazione di accessori tecnici che, con riferimento al PRG/PI non costituiscono volume edilizio (quali ad esempio, cabine di trasformazione MT/BT, cabine di distribuzione BT, cabine di distribuzione metano, cabine di adduzione/distribuzione servizio telefonico, centrali termiche, cabine antincendio, cabine contatori), nonché altri manufatti di servizio (quali ad esempio, tettoie/pensiline per percorsi pedonali pubblici e d'uso pubblico, installazioni pubblicitarie, sistemi di allarme, sistemi di videosorveglianza e di controllo accessi, sbarre per l'accesso, pannelli di informazione all'utenza, segnaletica di riferimento funzionale al parcheggio, pannelli luminosi con l'indicazione dei posti disponibili, punti di ricarica elettrica), potranno essere localizzati all'interno dell'ambito di

Piano, nel rispetto dall'analisi del rischio sito-specifico e del progetto di messa in sicurezza operativa approvati rispettivamente con determinazioni dirigenziali PG n. 71488 del 24/10/2011 e PG n. 71514 del 24/10/2011 ed eventuali successive modifiche.

2. Gli accessori tecnici e altri manufatti di cui al precedente punto 1, potranno essere realizzati previo ottenimento di idoneo titolo abilitativo ove necessario, anche successivamente alla realizzazione dell'opera principale.

ART. 6 – MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

1. La sistemazione del parcheggio pubblico dovrà perseguire l'ottimizzazione del traffico veicolare, pedonale, ciclabile, di servizio anche in rapporto all'organizzazione esterna della viabilità pubblica e privata, al fine di pervenire ad una funzionale razionalizzazione della destinazione d'uso prevista e ad una omogeneità costruttiva.
2. All'interno dell'ambito di Piano potranno essere realizzate connessioni viarie, percorsi pedonali e ciclabili con le caratteristiche previste dalle normative vigenti in materia di mobilità e accessibilità.
3. La localizzazione degli accessi di entrata/uscita all'area di parcheggio (pedonali, ciclabili, carrai utenti, carrai di servizio) di cui alla Tav. 06 è indicativa e l'eventuale diversa localizzazione non costituisce variante al presente Piano di Recupero.

ART. 7 – BONIFICA E VERIFICA IDRAULICA

1. L'ambito di Piano è oggetto di interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi; l'esecuzione di interventi edilizi nel suddetto ambito non conformi all'analisi del rischio sito-specifico, nonché al progetto di messa in sicurezza operativa approvati rispettivamente con determinazioni dirigenziali PG n. 71488 del 24/10/2011 e PG n. 71514 del 24/10/2011, è subordinata al rilascio delle necessarie autorizzazioni ai sensi della vigente normativa in materia.
2. In fase di rilascio dell'idoneo titolo abilitativo per gli interventi previsti dal Piano di Recupero, dovrà essere verificata l'eventuale interferenza con il regime idraulico esistente, nel rispetto della vigente pianificazione sovraordinata. Lungo il fiume Bacchiglione non dovranno altresì essere realizzate installazioni o manufatti che impediscano il passaggio dei mezzi d'opera degli Enti competenti alla manutenzione del corso d'acqua.

ART. 8 – NORMA TRANSITORIA

1. In attesa dell'attuazione del presente Piano di Recupero è consentita la realizzazione provvisoria di opere che non contrastino con il Piano in oggetto e finalizzate a mantenere in efficienza le attuali attività in essere.